

COMUNICATO STAMPA

Le prime chiusure di Musei e Aree Archeologiche a Carbonia e nel Sulcis non sono altro che l'amara concretizzazione di quanto denunciavamo, inascoltati, ormai dai primi mesi del 2015, riguardo il taglio delle risorse nella Finanziaria 2015 per la gestione dei siti museali e archeologici.

Con la comunicazione di chiusura dei servizi inviata dalle Amministrazioni Locali ai gestori degli stessi, motivata dal taglio delle risorse da parte della Regione Sardegna, è stato assestato un altro pesante colpo alla tutela e alla gestione del nostro Patrimonio Archeologico e Culturale, impedendo ai visitatori (in questo periodo perlopiù turisti non stagionali e turismo scolastico) di accedere ad alcuni tra i siti più attrattivi e rilevanti di tutto il territorio regionale, per la ricchezza delle collezioni e l'importanza e bellezza delle emergenze archeologiche.

Pesanti ripercussioni anche per una Cooperativa storica di Legacoop, la Cooperativa Mediterranea infatti opera in questo difficile territorio ormai dal 2002 e che è arrivata a garantire complessivamente 22 buste paga, dal 1 novembre 13 operatori rimangono invece a casa.

La chiusura del sito, affidato con regolare gara d'appalto per il quinquennio 2013/2018, comporterà rilevanti ripercussioni anche sul versante economico. Sono infatti chiusi anche tutti i servizi complementari offerti dalla Coop ai visitatori, tra cui il book shop, i servizi Bar ed i laboratori didattici, i cui allestimenti sono stati realizzati esclusivamente attraverso investimenti diretti dalla cooperativa stessa.

Le cooperative di Legacoop del Settore Cultura, che occupano 422 addetti sui circa 800 complessivi stimati nella Regione, si attendono pesanti ripercussioni sull'occupazione complessiva garantita fino ad oggi, la chiusura potrà infatti riguardare tutte le gestioni in essere in quanto il mancato stanziamento dei fondi riguarda tutti i Comuni e gli EE.LL. della Sardegna.

La nostra organizzazione chiede alla Regione di dar seguito alle tante dichiarazioni e atti adottati che descrivevano i Beni Culturali quali *"risorse capaci di creare occupazione e ricadute economiche nel contesto territoriale di appartenenza"* (PRS Sardegna 2014-2019) e uno dei tasselli fondamentali per una efficace azione di destagionalizzazione del turismo in Sardegna.

Occorre che la Giunta Regionale e il Consiglio diano una risposta immediata e mettano in campo le azioni e le risorse necessarie per questo comparto coerentemente con gli atti programmatori finora assunti.